Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

1798

L'Equivoco in Equivoco

Marco Corniani Co: degli Algarotti

NALE
RAMM.
IANI
ROTTI
576
LA 10
BRAIDENSE

V/M
N. 1448.

NAZIONALE
BIBLIOTECA BRAIDENSE
RACC. DRAMM.
CORNIANI
ALGAROTTI
4636
MILANO

L'EQUIVOCO IN EQUIVOCO

FARSA GIOCOSA PER MUSICA

DI GIUSEPPE FOPPA

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO GIUSTINIANI

IN SAN MOISE'

L'Autunno dell'Anno 1798.

VENEZIA

1798.

****

DALLE STAMPE DI MODESTO FENZO.

Con la Sovrana Approvazione.

ATTORI.

BAMBINONE, Barone di Ticchetocche
Il Sig. Giambattista Brocchi.

SOFIA, sua figlia destinata Sposa ad Ortensio
La Sig. Rosa Canzone.

FIORINA, cameriera di Sofia
La Sig. Teresa Strinasacchi.

ORTENSIO, Conte
Il Sig. Antonio Berini.

TINTINNINO, suo cameriere
Il Sig. Luigi Raffanelli.

OCCHIOBELLO, Segretario del Barone
Il Sig. Giuseppe Cicerelli.

FABIO, Poeta
Il Sig. Federigo Cajani.

Servitori del Barone che non parlano.

La Musica è del celebre Sig. MARCO PORTOGALLO all'attuale Servizio di S. M. Fedelissima.

BALLERINI.

Compositore de' Balli, e Primo Ballerino
il Sig. GIUSEPPE CAJANI.

Primi Ballerini Serj assoluti

Sig. Giuseppe Cajani § Sig. Giuditta Bolla.
suddetto. §

Primi Grotteschi a perfetta vicenda

Giuseppa Santambrogi. * Giovanni Francolini. * Camilla Massa. Giuseppe Coppini.

Primi Ballerini fuori de' Concerti

Guglielmo Olivieri. Annonziata Pastori. Gaetano Caselli.

Corpo di Ballo

Li Signori	§ Le Signore
Giovanni Boretti.	§Barbera Landini.
Gaetano Chieregatti.	§Angela Vendramina.
Giovanni Galiani.	§Rosa Bongiovanni.
Antonio Cattenari.	§Maria Conti.

Il Vestiario di ricca, e vaga invenzione,
e direzione del Sig. Antonio Spinelli.

MUTAZIONI DI SCENE.

NELLA FARSA.

Camera di Locanda.
Sala in Casa del Barone.
Giardino con diversi viali.

NELLA OPERETTA.

Anticamera che serve anche di cucina con tre porte praticabili, una finestra, una tavola su cui l'occorrente per miniare e picciolo ritrattino già formato: un camino, ed una credenza.

Lo Scenario del Sig. Pietro Francesconi.

La Musica di tutte le Farse che si produrranno nel Teatro in S. Moisè si dispensa da Jacapo Marten, abita nelle Case nove a S. Fantino.

ATTO UNICO.

SCENA PRIMA.

Camera di Locanda.

Ortensio e Tintinnino.

Ort. NOn far lo scimunito,
Non farmi lo stordito;
Gran premio ti prometto,
Mi devi secondar.
Tin. Mi piace l' argomento,
Ma farlo non mi sento;
Che se mi scopre alcuno,
Scappa, se puoi scappar.
Ort. Che dici? Ov' hai la testa?
Sciocca apprensione è questa?
Tin. Signor, non è apprensione,
E' un certo quid pro quo
Che chiamasi bastone,
Che indietro mi fà star.
Ort. Eh che ci sono anch' io...
Tin. Ma io sarò alle strette...
Ort. Se avrai le bastonate
Farò le tue vendette.
Tin. Grazie, ma dalle spalle
Non le potrà levar.

a 2

Ort. Zitto... lo voglio... basta...
Non devi replicar.
Tin. Senta... il ripiego... e poi...
Ah lei mi fà accoppar.
Ort. Orsù finiamla. Adesso
Tu sei Ortensio Conte Flicchefloccke
E non

E non già Tintinnin suo Cameriere.
Tin. Bella! buona! stupenda!
Ma di grazia è perchè?
Ort. Senti: mio padre
Mi destinò in consorte
La Figlia del Baron di Ticchetocche.
Io prima di sposarla
Vo conoscerla appieno; onde ho pensato
Per conseguir l' intento,
Di porre in opra un tale cangiamento.
Tin. Oimè! Non ho più testa!
Oimè che cosa è questa!
Oibò scusi perdoni... Io non son buono.
Ort. Alle corte: ubbidisci, o ti bastono.
Tin. (Ora stò bene!)
Ort. Hai spirito, lo sò.
Animo, cominciamo.
Tin. A cosa fare!
Ort. Fà un poco da padrone.
Tin. Ah ah!...
Ort. Su lesto.
Tin. Ma...
Ort. Cospetto!
Tin. Son qua.
Ho dunque a comandar?
Ort. Sicuramente.
Tin. Vengo. (Voglio servirti.)
Tintinnino.
Ort. Illustrissimo.
Tin. Portami dei danari.
Ort. Ma di questi...
Tin. Arrogante!...
Ort. Ma se...
Tin. Replichi ancor? Presto birbante!
Ort. Bravo! bravo!
Tin. Che bravo! olà danari

O ti spacco la testa...
Ort. Eh così basta.
Tin. Se da lei ubbidito non sarò
A fare da padron mai non saprò!
Ort. Seguimi: da padron vieni a vestirti.
E' tempo che al Baron ci presentiamo.
Tin. Ahi! la testa và in aria.
Ort. Andiamo.
Tin. Andiamo.

SCENA II.

Sala in casa del Barone.

Fiorina.

VAghi amanti spasimanti
Mi trovate in buona luna:
Chi vuol far la sua fortuna
Venga meco a far l'amor.
Fò la donna universale,
Ma per questo non c'è male,
Poichè fida e ognor costante
Serbo a un solo questo cor.
Ma quando son cotta
Per qualche visetto
Divento mattona,
Mi sento infocar.
E allor che graziette,
E allor che cosette!
Felice chi alfine
Le arriva a provar!
E quel caro padrone
Quel Signor Bambinone
Che mi vien sempre attorno?
Cosa vuole da me?

Ci vuol altro che un vecchio
Pel mio temperamento
E per quel diavolin, che quì mi sento.

SCENA III.

Bambinone, e detta.

Bam. (Che bella creatura! Anima mia!)
Fiorina.
Fio. Serva. (Presto in gravità.)
Bam. Tu sei buona figliuola.
Fio. Sua bontà.
Bam. Sua bontà! benedetto quel visino!
Fio. Non mi stia sì vicino.
Bam. Bramo un favor da te. Me lo farai?
Fio. Se posso... lo farò...
Bam. Lo farò... benedetta quella bocca!
Fio. Ma lei così mi tocca...
Bam. Sarà per accidente. Or sappi dunque...
Oimè che seccatura! E quì mia figlia..
Fio. E che per questo?
Bam. Senti.
A quanto ella ti chiede
Di nò risponderai: poi parleremo.
Fio. Dunque sempre di nò.
Bam. Sempre, e ascolto in disparte.
Fio. Ubbidirò.
(*Bambinone si ritira.*

SCENA IV.

Sofia, e detti.

Fio. SOno curiosa assai!
Sof. Cara Fiorina

Devi ajutarmi.

Fio. No!... non sarà mai
Ch'io non lo faccia.

Bam. (Ah furba!)

Sof. Or bene ascolta.
Dei fingerti in mia vece oggi la sposa,
E mio padre lo sà.

Fio. Nò... non ricuso
Ubbidirvi, signora.

Bam. (Ah trista!)

Sof. Dunque
Vieni a cambiarti d'abito.

Fio. No!... non posso spiegarvi
Con qual piacer lo faccia.

Bam. (Briccona!)

Sof. Andiamo.

Fio. No!... non si ritardi.
(*si sente lo strepito d'una frusta.*

Sof. Ecco lo sposo... io vò.
(*parte, esce Bambinone.*

Bam. Pettegolaccia!

Fio. Io sempre ho detto il nò!

Bam. Ah malandrina! Ah furba che tu sei!
Poveri affetti miei!
Orsù per or si pensi
Ad accogliere il genero che viene,
Poi saprò far ben io quel che conviene.

S C E N A V.

Ortensio, Tintinnino in caricatura, Fabio, Occh., Servitori e detto.

Tin. AL fiore dei Baroni
Baron di Ticchetocche,
Il Conte Flicchefloccche

Pre-

Presentasi qual genero,
E con un capitombolo
A lui dà, dona, dedica
E coratella e cor.

Bam. Al Conte...

Tin. Ov'è la sposa!

Bam. Al Conte...

Tin. Non stò saldo.

Bam. Al Conte...

Tin. Oimè che caldo!
La Sposa mio signor.
Ah quegli occhietti bei
M'han trapanato il cor.

Bam. Che sposo letterato!
Io resto stupeffatto!

Tin. Eh eh... son bagatelle...
Farò di peggio ancor.

Ort. Di meglio volea dire;
E' di curioso umor.

Ort. Bam. Occ. e Fabio.

Che sposo! che talento!
Che mostro! che stupor!
Per fare queste nozze
Già l'ha stampato amor.

Tin. Basta... nò... mi vergogno...
Grazie... buon servitor.
(Ah la finisce in male!
Oimè che batticor!)

Bam. Quì le sedie. (*Serv. dispongono e*
(*Bam., e Tin. siedono, e gli altri restano in piedi.*

Tin. (Vo far diventar matto
Il mio padron.) Ma in grazia Signor Suocero
Dov'è la nostra sposa?

Bam. E'a tempestarsi
Di gioje, e di brillanti
Onde più bella comparirle avanti.

Tin.

Tin. Brava! queste son cose,
Che ci piacciono assai.
Ort. (Non mi credea
Che costui fosse bestia a questo segno.)
Bam. Oh favorisca dirmi:
La sua lite famosa come andò!)
Tin. Lite! .. Vengo. (*) (La lite come andò?)
Ort. (Il tuo diavolo! ... In male terminò.)
(*Tintinnino torna a sedere, e risponde a Bamb. (con l'enfasi medesima, con cui gli risponde Ortensio.*
Tin. Il tuo diavolo! ... In male terminò.
Ort. (Oimè!)
Occ. (Buono!)
Fab. (Curioso!)
Bam. (Il mio diavolo! ... Vengo.
(*si leva e parla ad Ort. in disparte.*
(Ho forse offeso
Il padron vostro o amico?)
Ort. (Oibò signore:
Gli spiace aver perduto.)
Bam. (Ah! ...) mi perdoni.
(*a Tintinnino tornando a sedere.*
Tin. Niente.
Bam. Dica, s'è lecito;
Il marchese suo Zio tornò d'America?
Tin. D'America! .. Son quà. (*) (Tornò d'America!)
Ort. (Ma sei un gran bestion! .. sì, ch'è tornato.)
Tin. Ma sei un gran bestion! ... Sì, ch'è tornato.
Ort. (Ora sono imbrogliato!)
Occ. (E' pazzo.)
Fab. (Io temo.)

Bam.

(*) *Si leva e tira Ortensio in disparte.*
(*) *Come sopra.*

Bam. (Bestione a me!..) Son quà. (Cosa vuol dire!)
(*a Ort. come sopra.*
Ort. (Niente ... Nipote e Zio .. non sono amici.)
Bam. (Ah! ...) Mi scusi ...
Tin. S'accomodi.
Bam. Dica: ottenne finor l'infeudamento
Dovuto a sua prosapia!
Tin. Alla prosapia! .. (*verso Occ.*
Occ. Certo: alla genìa.
Tin. Alla genìa! ... (*verso Fabio.*
Fab. Alla schiatta ...
Tin. Crepi lei.
Bam. Come! ..
Ort. (Povero me!) Senta eccellenza.
(*tira in disparte Bam.*
Tin. (Fa pur la penitenza.)
Ort. (Il mio padrone
Patisce d'astrazione. Nel Giardino
Lo mandi a prender aria.)
Bam. (Ho inteso.) Vuole (*a Tin.*
Vedere il mio giardino?
Tin. Oh volentieri!
Bam. Si serva ...
Tin. Vada lei ...
Bam. Ma tocca a lei ...
Tin. A lei ...
Bam. Ma mi confonde ...
Tin. Dunque con permissione ...
(Parmi sentirmi dietro un buon bastone.)
(*parte seguito da Ort., Fab., Occ. e Ser.*

S C E N A VI.

Bambinone.

ORsù pensiam Barone seriamente
Ai casi nostri. Quì l'affare incalza;
Sicchè a Fiorina palesiam l'ardore,
Che abbruccia a foco lento il nostro core.

S C E N A VII.

Fiorina da Signora in caricatura con seguito di Servitori e detto, poi a tempo Occhiobello e Fabio.

Fio. LArgo alla Baronessa
Magnifica Contessa
Chi brama la mia grazia
Son quà, gliela darò.
Ho un core tenerino,
Che non sà dir di nò.
Bam. (Vedetela che perla! (*osservandola.*
Inghiotto nel vederla!
Più vago capo d'opera
Natura non stampò.)
Fio. (Vo godermi davver questa commedia!)
Olà attento ciascuno
Ad ogni nostra voglia. (*ai Serv.*
Siamo noi, siamo noi.
Bam. Brava Fiorina! (*avanzandosi.*
Fio. Oh nostro padre, addio.
Bam. Vorrei parlarti.
(*accostandosi confidenzialmente.*
Fio. Ha riposato bene?
Bam. Eh...
Fio. Come stiamo
D'ap-

D'appetito?
Bam. Eh... partite...
(*ai Servitori che s' avviano.*
Fio. Fermi là.
(*ai Servitori che si fermano.*
Passatemi dinanzi,
Fate una riverenza
E allora di partir vi dò licenza.
(*Serv. eseguiscono.*
Bam. (Oh che vivacità! Come benone
Farà da Baronessa!)
Fio. Olà attenzione.
(*fà partire i Servitori.*
Bam. Or che siam soli, ascolta...
Fio. Dica...
Bam. Sappi..
Fio. Avanti...
Bam. Ho un gran secreto...
Fio. Per i calli?
Bam. Furba!..
Fio. Ma cosa!.. parli...
Dica... spieghi... solleciti...
O ciel che crudeltà!
Aspetto un ora e ancor parlar non sà!
Bam. Tu mi soffochi quasi. Or senti...
Fio. Elà!..
(*chiama; escono Serv.*
Il Segretario. (*Serv. partono.*
Bam. Adesso...
Fio. Ma termini il discorso...
Ram. Dunqne senti... (*esce Occhiobello.*
Occ. Eccellenza, la comandi.
Bam. (Caschi morto costui!)
Fio. Sapete scrivere?
Occ. Se sò scrivere! A me simile affronto! (*risentito. Fior. affetta somma collera e lo caccia via.*

Fio.

Fio. Briccon!.. parli così! Rendimi conto.
Ehi: cacciatelo via. (*a Bam.*
Occ. Ma lei...
Bam. Và via...
Occ. Ma io...
Bam. Và via...
Fio. Và via.
(*Occh. parte.*
O che caldo! che bile!...
Bam. Ma che pazza!
Andarsi ad inquietar...
Fio. Ah ah! lo crede!
(*ridendo.*
Bam. Davvero? dunque adesso
M' ascolterai.
Fio. Parli che ascolto.
Bam. Amore
A nessun la perdona...
Fio. Elà! Il Poeta.
(*Serv. escono e ricevuto l'ordine partono.*
Bam. Tu mi fai disperar.
Fio. Io stò a sentire.
Bam. Ora io penso... (*esce Fabio.*
Fab. Eccellenza,
Eccomi.
Bam. (Una saetta!)
Fio. Avete preparato per le nozze
Un million di Sonetti!
Fab. Un millione... perdoni ... che sproposito!..
(*risentito. Fiorina fà il lazzo come sopra.*
Fio. Ah Poeta briccon! così rispondi?
Fab. Oh bella!
Fio. Ignorantone!
Ehi, cacciatelo via... (*a Bamb.*
Fab. Signor...
Bam. Va via..

Fab. Ma io...
Bam. Va via...
Fio. Va via.
(*Fabio parte.*
Fio. Eh! mi farò valer. Oh oh! signori
Lasciate fare a noi.
Bam. Dimmi, ti resta
A chiamar altri?
Fio. Oibò.
Bam. Dunque m' ascolta.
Come dicea, non la perdona amore
Nè al grado, nè all' età.
Fio. (Ah t' ho capito amico.)
Bam. Or senti quà.
Voglio dir ... divento rosso ...
Vo parlare ... Oimè non posso ...
Fiorinetta questo core
Io ti voglio regalar.
Fio. Per far che? per cosa far?
Bam. Perchè sposi e sempre stretti
Gioia mia dobbiamo star.
Fio. Per far che? per cosa far?
Bam. Per far nascer dei Baroni,
Dei famosi Bambinoni ...
Fio. Bagatelle! sul proposito
Vo i miei conti adesso far.
Ventitre anni - con sessant' anni! ...
Negozio rotto - Questo mi par.
Bam. Non c' è ragione - Nell' opinione,
E se pur dubiti ... - Tu ben m' intendi ..
Guarda; una taich - Io so ballar.
Fio. Bravo! ma al diavolo - mando l' affar.
Bam. Tu mi fai piangere - Mi fai schiattar.
(*parte.*

SCENA VIII.

Fiorina, poi Sofia.

Fio. AH ah! l'innamorato!
Ah ah! lo spasimato!
Sof. Oh Fiorina Fiorina!
Fio. La comandi.
Sof. Lo Sposo dal giardino
Ritorna in questa Sala. A lui tu devi
Secondo il concertato presentarti;
Hai da finger ...
Fio. Signora,
Io fingere?.. ma come?..
Io fingere non sò ...
Basta: per servir lei m' ingegnerò.
Sof. Ma vengono di là,
Andiam. Che bella scena si godrà! (*entr.*

SCENA IX.

Ortensio, Tintinnino, poi Occhiobello, Fabio, Bambinone, e Servitori.

Tint. DOv'è la nostra Sposa
Ah cieli dove stà il mio matrimonio?
Ort. Ma chetati demonio ...
(*con ira accostandosegli.*
Tint. Olà che fai?
Scostati temerario ...
Bastonate costui. (*ai servitori.*
Ort. Ma almeno in grazia ...
Tint. Se grazia or tu mi chiedi ...
A tanto intercessor nulla si nieghi.
(*esce Occhiobello.*
Occh. Come purpurea rosa

Car.

Tutta spirante amore
Or sen viene la Sposa o mio Signore.
Tint. Ma venga che dal caldo
Non posso star più saldo ... (*esce Fab.*
Fab. Qual luna d'oro o matutina stella
A voi viene o Signor la Sposa bella.
Tint. Ma venga e venga tosto,
Che omai son fatto arrosto.
Bam. Ah genero garbato
Che Sposa! che boccone inzuccherato!..
Tin. Ahi!.. che sento!.. al pensar a tanta Sposa
Sia creanza ... sia usanza ... o complimento
Mi viene il necessario svenimento.
Bam. Forti: si dia coraggio ...
Fab. Spirito.
Occh. Si sostenga ...
Ort. Gravità!..
Tin. Eh!..
Bam. La Sposa ...
Tin. La Sposa!..
Bam.Ort.Occh.Fab. Eccola quà.

SCENA X.

Fiorina, Sofia, e Detti.

Fio. DEi del Polo!..
Tin. Stelle erranti!..
Fio. Lei mio Sposo!..
Tin. Lei mia Sposa!..
Fio. e Tint.
(Ma davvero ch' è un boccone
Che fa gola come và.)
Ort. e Sof.
(Che ridicol o/a sposin o/a!

Fab.

Non mi piace inverità .)

Bam.

(Ah si sono innamorati !
Che martello è questo quà !)

Occh. e Fab.

(Stanno tutti là impalati :
Non capisco inverità .)

Tin. Insomma mia bella
Noi siamo sposini ,
E nascer faremo
Quaranta puttini .

Fio. Sposino diletto
Mi piace il pensiero :
Si vede che avete
Gran foco davvero .

Bam. Eh pian : meno furia ;
C'è tempo figliuoli .

Fio. e Tin.

Che tempo ! ci sposi.

Bam. Dimani ...

Fio. e Tin. Nò ; subito .

Bam. Occ. Fab.

Oh ! guarda la bomba !
Che sparo vuol far !

Fio. Tin. Ort. Sof.

(Sì bella occasione
Non vò trascurar .)

Bam. Che dite voi altri ?
Che cosa vi par?

Ort. A un cor spasimante
Di tenero amore
Conviene all' istante
La calma donar .

Sof. Mio caro padrone
Han proprio ragione .

Bam. Ragione ... e tu 'l dici !

Sof. E 'l vò replicar .

Bam. (Or or mando tutti
A farsi squartar .)

Ort. e Sof.

Ma via che risolve ?

Tin. e Fio.

Ma presto , che dice ?

Occh. e Fab.

Quei sbuffano ; osservi .

Bam.

(Convien ripiegar .)
Ognuno contento
Quest' oggi vo far .

Tutti .

Evviva il buon core
Che fà giubilar .

Tin. (E se la Baronessa
Mi volta in man le carte !)

Sof. (E se per far le nozze
Non val pensiero od arte ?)

Bam. (E se accordar dovessi
Siffatta stravaganza !)

Ort. (E se si spiega avversa
Per me la circostanza ?)

Fio. (E se il Contin si pente
E cambia le parole ?)

Fab. e Occh.

(E se il Baron si perde
E ripiegar non vuole ?)

Tutti .

(O quante mosche in testa
Mi sento bullicar !
Oimè che brutta festa
Mi vedo minacciar !)

(*partono Tin. Bam. Fio. Occh. e Fab.*

SCENA XI.

Sofia, ed Ortensio.

Sof. (Dica pure mio padre ciò che vuole
Io non lo sposo certo.)
Ort. (Quì l' affar si fa serio. A dirittura
Paleso a questa bella cameriera
L'amore che per lei
D' improvviso mi sento.)
Sof. (Ah questi almeno
Fosse lo sposo mio!)
Ort. (Tentiamo il colpo.)
Sof. (Mi guarda dolcemente.)
Ort. Ah! vaga e bella
Amabil cameriera!
Sof. E qual linguaggio!
Ort. Quello d' un dolce amore,
Che al sol vedervi accese questo core.
Sof. Che dite?
Ort. Il vero. Ah se sperar potessi
Che voi per me...
Sof. Non più: arrossir mi fate.
Ort. Palesatevi o cara e non temete.
Sof. Ah voi mi confondete!...
Ort. Se disposta ad amarmi or vi trovassi
Gran cosa vi direi.
Sof. Ditela.
Ort. Io sono
Ortensio il vero Conte
Ed al mio Cameriere
Per conoscer l'umore della Sposa
Di fingersi padrone oggi ho concesso.
Sof. (Come nacque in entrambi un genio istesso!)
Ort. La Sposa non mi piace;

E per

E per disimpegnarmi dal Barone,
Cui farò poi saper la mia intenzione,
Io parto questa notte occultamente;
Perciò se voi volete,
Sposa e compagna mia meco verrete.
Sof. Qual cosa mi diceste!
Ort. Ai numi io giuro
Che tutto è verità ... deh voi pietosa
Mostratevi con me.
Sof. Ci parleremo.
Ort. Ma frattanto ...
Sof. Sperate.
Ort. Ah voi felice appien, cara, mi fate.
Quel labbro quel ciglio
Contento mi rende:
Non veggo periglio,
Non sento timor.
Voi sola potete
Donarmi la calma;
La vita voi siete
Di questo mio cor. (*parte.*

SCENA XII.

Sofia poi Fiorina.

Sof. CHE intesi mai!
Fio. Signora ...
Ebbene, che vi parve?...
Spf. Or non sò dirti
Ciò che senta nel core.
Attenderò a parlar tempo migliore. (*p.*

SCE-

S C E N A XIII.

Fiorina poi Tintinnino.

Fio. OH guardate per bacco! Quante volte
Si comincia da burla
E poi si fa davvero! Io son nel caso;
Poichè un' amor da scherzo è divennto
Un' amor grande e grosso,
Ed il Conte mi piace a più non posso.
Pare anch' egli di me ... (*esce Tint.*
Tin. Si può venire?
Fio. Eccolo. Favorisca.
Tin. O donna cruda e trenta volte avara
Di grazia e di favore!
Fio. E perchè mio Signore?
Tin. Da sua beltà già reso biscottato,
Per lei polverizzato
E' questo cor.
Fio. Davvero? nol sapea.
Tin. Ella per me diventa un nuovo Enea.
Fio. Perchè?
Tin. Lei m'abbandona.
M' odia ...
Fio. Oh tutt' altro!
Tin. Dica:
Le vado in sangue?
Fio. Proprio nelle vene.
Tin. E lei và circolando
Per tutta la mia macchina. A drittura
Sposiamoci idol mio.
Fio. Ma vede bene, il padre ...
Tin. Ah! crudelaccia!
Lei non mi vuol ...
Fio. Che dice? io ...

Tin.

Tin. Vada avanti.
Fio. Io ...
Tin. Spinga le parole.
Fio Io l' amo tanto,
Che a sposarla sarei tutta disposta
Quand' anche ... non già Conte,
Ma fosse un servitore ...
Tin. O corpo dell' amore!
Ed io signora ... lo stesso farei
Quand' anche cameriera fosse lei.
Fio. O portento d' amor!
Tin. O strani effetti
Della madre natura!
Fio. Sappia ...
Tin. Le scopro ...
Fio. Ch' io ...
Tin. Ch' io ...
Fio. Son la cameriera
E finta Baronessa.
Tin. Ed io mi trovo in circostanza istessa.
Fio. Come!...
Tin. Un capriccio del padron...
Fio. E tale
Fu quello ancor della padrona mia.
Tin. Che piacer!
Fio. Che allegria!
Tin. Il suo nome?
Fio. Fiorina.
Tin. Nome da furbettina.
Fio. Ed il suo?
Tin. Tintinnino.
Fio. Nome da furbettino.
Tin. Sicchè le ceremonie?...
Fio. Alla malora.
Tin. Fiorina bricconcella!
Fio. Tintinnin furbacchiotto!

Tin.

Tin. Dunque sarai mia Sposa?
Fio. Certamente.
Tin. E quando?
Fio. Questa notte nel giardino
Vien di nascosto e lì concluderemo.
Tin. E lì dunque ben mio?
Fio. Ci sposeremo.
Tin. Quando sposa a me sarai
Fiorinetta che farai?
Fio. T' amerò di dolce amore,
E di bella fedeltà.
Tin. Ma farai qualch'altra cosa?
Fio. Oh sì certo, e deliziosa!
Tin. Vale a dir?
Fio. Lavorerò,
Sempre in punto ti terrò,
Cose belle ti darò,
La tua testa acconcierò ...
Tin. Ti dispenso, questo nò.
Fio. Perchè nò?
Tin. Perchè furbetta
Dicon troppo quegli occhietti.
Fio. Mi fai torto se sospetti
Della mia semplicità.
Tin. Semplicetta mia carina
Dammi presto la manina
Che dal caldo star più saldo
Io non posso inverità.
Fio. Mio vezzoso biondinetto
Sì l' avrai te lo prometto,
Che d' amore il pizzicore
Tormentando il cor mi và.

a 2.

O che gioja! che diletto!
Quest' è amore e del perfetto!
Nè sì presto passerà. (*Fiorina parte.*

SCE-

SCENA XIV.

Tintinnino poi Sofia.

Tin. DIca pur quel che vuole il mio padrone,
Ma io con gran giudizio
Vado in giardino a far lo sposalizio.
(*esce Sofia.*
Sof. Signor Conte perdoni ...
Tin. Un' altro intoppo!
Sof. Ov' è il suo Camerier?
Tin. Il Cameriere?
Che volete ch' io sappia?
Così bassi pensieri
Non allignano in testa ai Cavalieri. (*p.*

SCENA XV.

Sofia poi Bambinone.

Sof. CHE pazzo indiavolato!
Sarà il Conte in giardino ad aspettarmi;
E subito che a letto
Andrà mio padre ...
Bam. Ebben! ti sei risolta
Ad iscoprirti al Conte?
Sof. Oh sì Signore.
(Conviene addormentarlo.)
Bam. Dunque andiamo...
Sof. Or la notte è avanzata, e sembrerebbe
Una caricatura.
Differite a dimani.
Bam. Ma poi lo sposerai.
Sof. Caro il mio genitore
Soffrite udir ciò che mi detta il core.

In

In amor son dilicata,
Vo uno sposo a modo mio;
Bramo un'alma innamorata
Che mi serbi fedeltà.
Se non trovo nell' oggetto
Un soave e dolce affetto,
Non lo sposo certamente,
Non lo voglio inverità. (*parte*.

SCENA XVI.

Bambinone poi Occhiobello e Fabio.

Bam. EH la farò star io ben a dovere.
Così pure a Fiorina,
Io che son uomo acuto,
Farò bene che or or torni bel bello
In testa tutto quanto il suo cervello.
Quando sarò al possesso
Di sposa così bella
O come questo core
Di gioja brillerà!
(*escono Fab. e Occ. agitati*.
Occ. Signor Baron ...
Bam. Ch' è nato?...
Fab. Signor Baron ...
Bam. Ch' è stato?...
Occ. Gran cosa!...
Bam. Via parlate...
Fab. Gran cosa!...
Bam. Via spiegate...
Fab. e Occ.
Fiorina disgraziata
Discesa è pianpianino.
Col Conte pel giardino
Si scappa via di quà.

Bam.

Bam. Cospetto! cospettone!
Fiorina! il Signor Conte!
Indegna! mascalzone!
Pagarmela dovrà.
Fab. e Occ.
In aria il suo cervello
Volar io vedo già. (*partono*.

SCENA ULTIMA.

Notte.

Giardino con diversi viali.

Tutti successivamente.

Ort. FRA quest' ombre e questi orrori
Mi stà incerto in seno il cor.
Deh consola un alma amante
Tu che il puoi pietoso amor.
(*via, ed esce Sofia con Ser.*
Sof. Lesti uscite quando chiamo,
Sola quì restar desìo. (*Ser. partono*.
Ora il ver scoprir vogl' io
Per sapermi regolar.
(*via, ed esce Fiorina.*
Fio. Ogni fronda che si move
Mi fa tutta palpitante:
Or si cerchi il caro amante
Che mi venga a consolar.
(*via, ed esce Tint.*
Tin. Oh che bujo indiavolato!
Il coraggio m' è scappato.
Su cerchiamo se Fiorina
E' venuta ancora quà.
(*via, ed esce Bam. con Servi.*

Bam.

Bam. In giardin la disgraziata
Per scappar col Signor Conte!
State attenti alla chiamaaa
(*ai Serv. che partono.*
Or la vado a rintracciar.
(*via, ed escono poi tutti senza incontrarsi.*
Ort. Non la trovo ...
Sof. Dov'è mai?...
Fio. Cerco invano ...
Tin. Oh vi son guai!...
Bam. Non li posso ritrovar.

a 5.

Ah qual gelido improvviso
Mi circonda e stringe il core!
Il sospetto col timore
Combattendo in sen mi và.

Sof. e Fio.

Ma quì sento del bisbiglio.

Ort. Tin. e Bam.

Quì v'è alcuno certamente ...

Sof. Fio. e Ort.

V'è più d'uno ... che periglio!
Quì mi metto ad ascoltar.

Bam. e Tin.

Non vo starmi oziosamente:
Tanto fà, mi vo provar.

Bam. Zì zì zi ...
Tin. Zì zì ...
Bam. Briccona!
(*afferrando Tin.*
Ah t'ho colta nella rete!
Tin. (Che vuol dir! quest'è il Barone:
Or mi giova la finzione.)
Bam. Presto a me la man di sposa ...
Tin. *Son zitella vergognosa ...*
(*alterando la voce.*

Ort. Fio. e Sof.

(Una donna che si lagna!
Ma chi diavolo è costei!)
Bam. Servi uscite ...
Tin. *Eterni dei!...*
(*escono Serv. con lumi, Occh. e Fab. Tutti fuorchè Tint.*
Che vuol dir? che incontro è questo!
Non capisco per mia fè.
Tin. *In te spero o sposo amato,*
(*beffando Bambinone.*
Ma c'è poco oh dio per te.
Bam. Che strano intrico è questo!
Ort. Per me lo sciolgo presto.
Sappiate mio Signore,
Ch'io sono il vero Conte,
Che quello è un servitore ...
E il resto ... vel dirò. (*a Bam.*
Sof. Se questa è cosa vera,
Io son la vostra Sposa.
(*da la mano ad Ort.*
M'ho finto cameriera ...
E il resto ... vel dirò. (*a Bamb.*
Tin. Se servitore io sono
Fiorina ho da sposare;
Non c'è da replicare ...
E il resto ... vel dirò. (*a Bam.*
Fio. Cammina a passo eguale
Anche per me la cosa.
Io sono la tua Sposa ...
(*dà la mano a Tint.*
E il resto ... vel dirò. (*a Bamb.*
Bam. Il resto il dico io,
Che resto uno stivale,
E che quì a muso secco
Per forza resterò.

Sof. e Ort.

Voi stesso queste nozze
Avete stabilite ...

Bam. Sposatevi, finite ...
Saper più non ne vò.

Fio. e Tin.

Deh al nostro matrimonio
La faccia da Compare ...

Bam. Vi mando a far squartare;
E il resto ... vel dirò.

Tutti fuorchè Bamb.

Nozze nozze allegramente
Su si goda in lieta festa.
Sposi andiamo / andate lietamente
Questa notte a terminar.

Bam.

Oh che equivoco rabbioso!
Oh che notte indiavolata!
Tutto tutto dalla rabbia
Voglio andarmi a morsicar.

F I N E.